

# Covid, alle scuole nessuna indicazione

## «A settembre si rischia di nuovo il caos»

**La denuncia.** Presidi comaschi preoccupati: zero documenti dal ministero in vista della ripresa  
Tutto fermo sulla ventilazione: «Torneremo con le mascherine e con i soliti problemi sui bus»

**ANDREA QUADRONI**

Prevenzione Covid nelle scuole: tutto tace. Per gli istituti lariani e italiani, si preannuncia una partenza dell'anno scolastico ricca d'incertezze. A un mese e mezzo dal suono della prima campanella, non è stato ancora formalizzato un protocollo da parte dei ministeri competenti, quelli della Salute e dell'Istruzione. L'unica indicazione, arrivata dalla Fondazione Gimbe, spinge per interventi sull'aerazione e la ventilazione per scongiurare le mascherine in classe. Ma, con settembre alle porte, quasi tutte le scuole ne sono sprovviste.

**Ingressi e trasporti**

«Al momento non si sa ancora nulla – conferma la preside dell'istituto comprensivo Como Lago **Valentina Grohovaz** – indipendentemente dal numero di contagi, contiamo di mantenere due ingressi separati per le elementari, così da evitare affollamenti. Per la Parini, avendoun

ingresso inagibile da marzo, vedremo come riusciremo a organizzarci. Per la materna vorremmo tornare ad avere una seconda apertura».

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di aerazione e ventilazione, l'istituto li aveva messi in campo per le zone con il maggiore afflusso di persone in arrivo dall'esterno, cioè gli uffici, i refettori e l'aula magna. «Per il resto dei locali ci stiamo pensando – aggiunge Grohovaz – abbiamo più di 60 classi, quindi sarebbe un costo non indifferente e, al momento, non sappiamo se potremo disporre di ulteriori finanziamenti».

Anche il preside del **Giovo Nicola D'Antonio** rimarca l'assenza di informazioni: «Non abbiamo avuto alcuna indicazione. Anche sui trasporti, un tema centrale per la ripresa, c'è un silenzio tombale. Siamo nella massima incertezza». Il punto principale è il ritorno in classe con la mascherina: «Sull'aerazione – aggiunge il dirigente –

non abbiamo avuto soldi specifici e l'amministrazione provinciale, per ora, non ha manifestato l'intenzione di mettere a punto gli interventi. Fra aule, laboratori e uffici, abbiamo più di cento locali. Sarebbe un lavoro non indifferente, che andavapero messo in campo mesi fa».

**La ventilazione**

A gennaio, in tutte le aule del **Casio Plinio** sono stati installati i rilevatori d'aria "Nose c": si tratta di "nasi" in grado di captare, all'interno di una classe o di un laboratorio, il livello d'anidride carbonica, le polveri sottili, la temperatura e l'umidità. Grazie ai sensori, il dispositivo riesce a captare quando un ambiente diventa più "propenso" alla diffusione di batteri e virus, Covid compreso. L'algoritmo emette una risposta sulla base di ciò che viene rilevato, combinato con i valori soglia prestabiliti. Attraverso quattro colori, dal verde al rosso, l'apparecchio avvisa della

necessità di areare i locali. La scuola ha acquistato una cinquantina di apparecchi per una cifra di 9mila euro. I fondi sono una parte di quelli erogati dal decreto sostegni e ricevuti dall'istituto (sono stati acquistati pure alcuni sanificatori).

«Sulla ventilazione mi sembra si stia facendo una sorta di aut aut: o si fanno gli impianti oppure si torna in aula con le mascherine – conclude la preside dell'istituto comprensivo **Como Prestino Simona Conventa** – ecco, non tutte le scuole hanno un ufficio tecnico in grado di portare avanti una procedura di questo tipo. Inoltre, non credo che le amministrazioni locali siano in grado di intervenire in tutti gli istituti in così poco tempo. Noi abbiamo sempre adottato le buone prassi indicate: se serve, continueremo così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il dirigente del liceo Giovo «Sui trasporti c'è un silenzio tombale»**



**A settembre tutti di nuovo in classe con le mascherine? Il rischio è molto concreto BUTTI ARCHIVIO**



Peso: 38%